

LE COLLEZIONI DI MAMMIFERI DEL MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA DI ROMA: UNA SINTESI STORICA

SVAMPA G., GIPPOLITI S.

Museo Civico di Zoologia, Via U. Aldrovandi 18, 00197 Roma

Il Museo Civico di Zoologia di Roma è sorto nel 1932 all'interno del Giardino Zoologico dell'allora Governatorato di Roma, di cui ha condiviso la direzione tecnica ed amministrativa sino al 1998. Il nucleo centrale delle collezioni è costituito dal materiale di proprietà universitaria, di quello che fu il Museo di Zoologia della Regia Università, a sua volta diretto discendente delle collezioni del Museo di Zoologia ed Anatomia Comparata del Pontificio Archiginnasio Romano. La quasi totalità degli esemplari tassidermizzati risale al periodo in cui l'Istituto di Zoologia fu diretto da Antonio Carruccio (1883-1914). Dal 1932, la collezione teriologica si è andata arricchendo, in particolare di materiale osteologico, soprattutto con acquisizioni provenienti dal Giardino Zoologico e da rare spedizioni scientifiche, come quella organizzata dal CNR nell'Alto Rio Negro del 1962-3, guidata da Ettore Biocca. Anche a causa del fatto che per molti anni il Museo è stato privo di curatori, mancano importanti collezioni teriologiche da studio, fatta eccezione per quella cetologica. In molti casi, singoli esemplari potenzialmente di grande valore scientifico, mancano di dati esatti sulla località di cattura. Nell'ambito di un programma di ricatalogazione della collezione recentemente intrapreso, particolare attenzione è stata posta all'acquisizione di tutti i dati legati alla storia dei singoli esemplari, rintracciabili attraverso i resoconti di viaggio dei singoli esploratori. Nel periodo universitario, infatti, il Museo della nuova capitale d'Italia fu oggetto di grande attenzione da parte di privati ed enti, a partire dai Savoia, che donarono le loro collezioni o il materiale raccolto durante le spedizioni effettuate. Il lavoro di revisione in corso sta mettendo in luce una serie di esemplari meritevoli di ulteriori, dettagliate ricerche. E' probabile che molto del materiale del Museo, pervenuto a Roma attraverso donazioni della famiglia reale, della Società Geografica Italiana (materiale Ragazzi, Antonelli e Antinori), Ministero della Guerra (Traversi), dell'ex Museo Coloniale di Roma, Gronca (circumnavigazione della 'Caracciolo'), Chierchia (circumnavigazione della 'Vittor Pisani'), Holub, non sia stato tutto studiato approfonditamente da esperti teriologi. Infatti, a titolo di esempio, il Museo possiede entrambe le specie di facocero oggi esistenti, ma nessuno di questi esemplari viene citato nella recente revisione del *Phacochoerus aethiopicus* realizzata da Huart e Grubb (2001). Recentemente, il Museo si è attivato per acquisire la collezione Zammarano di Mammiferi africani, alcuni dei quali, come il *Cercopithecus albogularis zammaranoi*, di grande valore scientifico. Una linea di ricerca che si potrà esplorare in

futuro riguarda lo studio del materiale osteologico di esemplari vissuti in cattività per rilevare eventuali patologie o gli effetti di differenti metodi di allevamento. A tale proposito sarà fondamentale incrociare i dati museali con quelli storici del Giardino Zoologico. Nel contempo, si intende anche rilanciare il ruolo del Museo nella ricerca e divulgazione sulla mammalofauna locale. Nel poster viene infine presentata una completa bibliografia storica sugli studi mammalogici svolti sulla collezione.